

NUOVI INCENTIVI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI PREVISTI DALLA LEGGE FINANZIARIA 2008

1. Premessa

La Legge finanziaria 2008 e la collegata Legge n. 222 / 29.11.'07 hanno apportato modifiche estensive notevoli al sistema di incentivi per le produzioni di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili.

Queste modifiche e l'incremento degli incentivi, differenziato per le diverse fonti di energia, rendono particolarmente redditizi e quindi appetibili nuovi e numerosi impianti e particolarmente, per il loro relativo basso costo, quelli da fonte eolica e idrica, che trovano maggior disponibilità di risorse proprio nei territori montani.

Considerato che le acque montane sono già derivate e sfruttate per oltre il 90 % e che le zone a maggior ventosità "on shore" sono proprio le zone di cresta e di valico delle dorsali montuose, si ritiene che le conseguenze di dette ulteriori incentivazioni costituiscano una seria minaccia per le zone montane, per le quali sono da prevedere notevoli mutamenti e alterazioni ambientali, qualora non si arrivi a mitigare il corso degli eventi o prevenire adeguatamente le ripercussioni negative di queste potenziali realizzazioni impiantistiche.

Ad integrazione delle considerazioni già espresse nel "dossier sugli impianti eolici", di seguito si evidenziano i principali indirizzi delle leggi citate, le modifiche apportate al sistema incentivante e alcune considerazioni finali.

2. Generalità dei nuovi provvedimenti di legge.

2.1 Tra le modifiche apportate al precedente sistema incentivante dai provvedimenti di cui sopra, assume un ruolo fondamentale l'incremento progressivo della quota d'obbligo di produzioni da Fonti d'Energia Rinnovabili (FER) per i produttori da fonti fossili. Le quote di queste produzioni FER sono fissate con **percentuali crescenti dello 0,75% all'anno fino al 2012**, a partire dal 3,05% fissato per l'anno 2006.

Questa norma stimolerà una progressiva corsa verso tutta l'impiantistica FER, sia per la necessaria produzione diretta FER da parte degli utilizzatori di fonti fossili, sia per sfruttare il redditizio meccanismo della copertura degli obblighi con i cosiddetti Certificati Verdi (CV). In merito a ciò, si ricorda che chi non fosse in grado di rispettare detto obbligo con la propria produzione FER, potrà assolverlo acquistando sul mercato i CV per le corrispondenti quote di energia.

Si fa rilevare che le crescenti percentuali annue delle quote d'obbligo di produzioni FER, stimoleranno al rialzo il libero mercato di compravendita dei CV, che potranno assumere valori ben superiori a quello di riferimento descritto di seguito.

2.2 **I Certificati Verdi**, che precedentemente erano emessi per taglie di energia FER da 50 MWh, saranno emessi a per taglie da **1MWh**, aumentando così la loro disponibilità e commerciabilità

I CV sono emessi dal Gestore Servizi Elettrici- GSE a preventivo o a consuntivo della produzione elettrica; saranno immessi su un conto elettronico di ciascun produttore, gestito dal GSE, con verifica annuale degli obblighi.

Dal 2008 i CV sono emessi ad un valore di riferimento pari a **180 €/MWh meno il prezzo medio di cessione dell'energia dell'anno prima**. I CV non utilizzati dopo un triennio dall'emissione sono ritirati dal GSE e pagati al prezzo di riferimento.

2.3 Al fine di raggiungere al 2012 l'obiettivo di coprire con produzioni FER il 25% dei consumi interni lordi., è affidata alla Conferenza Stato - Regioni la ripartizione regionale degli incrementi produttivi necessari.

2.4 Le Leggi in oggetto delegano all'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas (AEEG) diverse delibere di dettaglio e prevedono numerosi decreti ministeriali attuativi per definire:

- ~~☞~~ i dettagli delle forme incentivanti;
- ~~☞~~ la revisione del DM 24.10.05;
- ~~☞~~ il calcolo della quota IAFR negli impianti ibridi;
- ~~☞~~ tracciabilità e rintracciabilità delle biomasse;
- ~~☞~~ criteri per la destinazione delle biomasse combustibili.

3. Modalità e tariffe di incentivazione

Le modalità e le tariffe di incentivazione sono diverse e distinte per i piccoli impianti (< 1 MW) e per quelli medio grandi (> 1MW). Esse si basano su prezzi d'acquisto dell'energia particolarmente premianti per i primi e per i secondi sul sistema dei Certificati Verdi.

La durata garantita degli incentivi è di 20 anni per gli impianti fotovoltaici e di 15 anni per tutti gli altri tipi (*a fronte di un tempo massimo di ammortamento degli impianti <10 anni valutato alle condizioni attuali*).

3.1 Per tutti gli IAFR < 1 MW può essere richiesta dal produttore la **tariffa onnicomprensiva**, che garantisce i seguenti prezzi d'acquisto differenziati per fonte produttiva come segue:

- eolica < 200 kW: 300 euro/MWh (30 c€/kWh)
- geotermica 200 “ “
- mareomotrice 340 “ “
- idroelettrica 220 “ “
- rifiuti 220 “ “
- biomasse e biogas 300 “ “
- biogas da discarica 180 “ “

(I prezzi di cui sopra hanno valori mediamente tre o quattro volte maggiori del prezzo di acquisto dell'energia sul mercato elettrico).

3.2 La tariffa scambio sul posto, precedentemente applicata per impianti fino a 20kW, **sarà estesa agli impianti di potenza fino a 200 kW** quando l'AEEG definirà le nuove regole di servizio.

Con questa tariffa, il prezzo di acquisto dell'energia per i diversi tipi di impianti fotovoltaici può raggiungere valori da 360 a 490 euro/MWh (36 - 49 c€/kWh). Agli impianti degli enti locali è riconosciuta la tariffa massima comunque siano realizzati.

Per impianti fino a 20 kW è previsto un premio per l'uso efficiente dell'energia, costituito da una maggiorazione fino al 30% della tariffa d'acquisto dell'energia, per riduzioni dei consumi superiori alla soglia minima del 10%.

E' previsto un incremento del 5% delle tariffe d'acquisto per alcuni soggetti o tipi di impianto quali: scuole e strutture sanitarie, comuni con meno di 5.000 abitanti, impianti integrati che sostituiscono tetti in eternit, autoproduttori che utilizzano oltre il 70% della produzione.

3.3 I medi e grandi impianti, con potenza > 1MW, sono incentivati con i Certificati Verdi emessi per taglie di produzione da 1 MWh, ma con coefficienti moltiplicatori della taglia di energia utile per i CV **differenziati per le varie fonti di energia come segue:**

- eolica >200 kW k = 1
- eolica offshore k = 1,1
- geotermica k = 0,9
- idroelettrica k = 1
- rifiuti bio e biomasse k = 1,1
- biomasse e biogas agricoli k = 1,8
- gas da discarica k = 0,8

4. Considerazioni finali

Tenuto conto del sistema incentivante di cui sopra, le previsioni di sviluppo al 2020 della produzione FER risultanti dal "position paper" presentato dall'Italia alla UE sono quelle sottoriportate in tabella.

FER	Anno 2005		Anno 2020	
	P installata (MW)	Prod. annua (TWh)	P installata (MW)	Prod. annua (TWh)
Idro	17.325	36 (10,4 %) *	20,2	43,15 (12,5 %) *
Eolica	1.718	2,35 (0,68 %) *	12.000	22,6 (6,5 %) *
Biomasse	1.201	6,16 (1,8 %) *	2.415	14,5 (4,2 %) *
Geotermica	711	5,32 (1,5 %) *	1.300	9,73 (2,8 %) *
Solare	34	0,04	9.500	13,2 (3,8%) *
Mareomotrice	0	0	800	1 (0,3 %) *

() I valori percentuali riportati in tabella sono calcolati dall'estensore di questa nota e riferiti al fabbisogno totale di energia elettrica del 2007, pertanto, qualora la tendenza di crescita dei consumi si mantenesse quella attuale, le percentuali riferite al fabbisogno del 2020 potrebbero essere inferiori. Ad esempio la produzione eolica al 2020 risulterebbe intorno al 5,6 % del fabbisogno.*

Dai dati riportati in tabella, si deduce che gli incrementi di produzione FER al 2020 potranno elevare la percentuale di tale produzione, riferita al fabbisogno attuale, fino al 30 %, ma non daranno una risposta risolutiva né al problema delle emissioni di gas serra, né a quello dell'autonomia energetica dell'Italia, se non interverranno innovazioni rivoluzionarie nella produzione energetica. (qualche spiraglio promettente si sta aprendo per la produzione foto-catalitica di idrogeno)

Guardando ai particolari settori FER della tabella, si osserva che:

- ~~☞~~ spremendo tutte le risorse idriche e disseccando molti torrenti e ruscelli vallivi di otterrà un incremento produttivo di un paio di punti percentuali;
- ~~☞~~ facendo crescere selve di torri e rotori eolici sui crinali dell'Appennino centro-meridionale, delle isole maggiori e su diversi valichi alpini, oltre che al largo di qualche spiaggia, si contribuirà al 5 o 6 % del fabbisogno elettrico nazionale;
- ~~☞~~ il settore biomasse, specialmente quello a "filiera corta", ossia a portata di trattore dal luogo di conversione energetica, è uno dei più promettenti e potrebbe contribuire a rivitalizzare la gestione forestale e risollevare anche l'economia di diverse zone montane;
- ~~☞~~ il settore geotermico non può dare molto più di quanto consente il miglior sfruttamento della risorsa esistente;
- ~~☞~~ la produzione da fonte solare, fotovoltaica o termodinamica, potrà dare un piccolo contributo, ma a fronte di elevati costi, comunque riflessi sulle tariffe degli utenti;
- ~~☞~~ per quanto riguarda l'ultima fonte considerata in tabella, va detto che si tratta di un'ipotesi di ricerca, più che di una previsione, poiché le risorse mareomotrici del bacino mediterraneo, così come quelle eoliche, non sono minimamente paragonabili a quelle disponibili sulle coste oceaniche in quanto a entità delle maree, del moto ondoso e delle correnti sottomarine

Seveso, 27 febbraio 2008

Carlo Brambilla (Gruppo di lavoro Energia CCTAM)